

**Indicatori di misurazione
dell'integrazione scolastica**
– per una scuola inclusiva in Europa



Indicatori di misurazione dell'integrazione scolastica

– per una scuola inclusiva in Europa

**Agenzia Europea
per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili**

Questo Rapporto è stato redatto al termine di un progetto che ha beneficiato del contributo della Commissione Europea, Programma di Apprendimento per Tutto l'Arco della Vita (n. 135749-LLP-1-2007-1-DK-COMENIUS-CAM). Gli Autori sono responsabili di quanto pubblicato. L'Agenzia Esecutiva per l'Istruzione, gli Audiovisivi e la Cultura non è responsabile per l'uso delle informazioni contenute ed espresse nel presente volume.



Education and Culture DG

La produzione è stata finanziata dalla D. G. Istruzione e Cultura della Commissione Europea:

http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/index_en.htm

Lifelong Learning Programme

Questo volume è a cura di Mary Kyriazopoulou e Harald Weber, che hanno elaborato i contributi espressi dai Rappresentanti Nazionali dei Paesi Membri dell'Agenzia, dai Coordinatori Nazionali e dagli Esperti di settore dei rispettivi paesi di origine. Per visionare l'elenco dei partecipanti al progetto, si prega di consultare le ultime pagine del presente volume.

E' consentito l'uso di parti del testo riportando un chiaro riferimento alla fonte. La corretta citazione di questo testo è: Kyriazopoulou, M. e Weber, H. (editori) 2009, *Indicatori di misurazione dell'integrazione scolastica – per una scuola inclusiva in Europa*, Odense, Danimarca, Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili.

Al fine di offrire il più ampio accesso all'informazione, il testo è disponibile in formati elettronici liberamente utilizzabili e in 21 lingue europee. Le versioni elettroniche sono a disposizione degli Utenti presso le pagine web dell'Agenzia Europea all'indirizzo internet:

<http://www.european-agency.org/publications/ereports>

Immagine di copertina: Virginie Mahieu, alunna della scuola EESSCF, Verviers, Belgio

ISBN: 978-87-92387-82-0 (formato elettronico)

ISBN: 978-87-92387-62-2 (testo a stampa)

2009

European Agency for Development in Special Needs Education

Segreteria
Østre Stationsvej 33
DK-5000 Odense C Denmark
Tel: +45 64 41 00 20
secretariat@european-agency.org

Ufficio di Brussel
3 Avenue Palmerston
BE-1000 Brussels Belgium
Tel: +32 2 280 33 59
brussels.office@european-agency.org

www.european-agency.org



INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. PREFERAZIONE..... | 5 |
| 2. INTRODUZIONE..... | 7 |
| 3. STRUTTURA E RAZIONALE..... | 9 |
| 4. SCOPI E OBIETTIVI..... | 11 |
| 5.1 Inclusione | 13 |
| 5.2 Indicatori Politici..... | 14 |
| 6. INDICATORI PER IL RAPPORTO HANDICAP E ISTRUZIONE E L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA..... | 19 |
| 7. INDIVIDUARE GLI INDICATORI NEL PIANO DI PROGETTO..... | 22 |
| 7.1 Aree | 25 |
| 7.2 Requisiti | 26 |
| 7.3 Indicatori | 28 |
| 8. LINK PROCEDURALI AI PROGETTI TEMATICI | 36 |
| 9. PROSIEGUO DEL PROGETTO..... | 38 |
| RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI..... | 43 |
| GLOSSARIO | 45 |
| ESPERTI NAZIONALI..... | 46 |



1. PRAFAZIONE

Il presente volume espone in sintesi le conclusioni di un progetto realizzato dall'Agencia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili su richiesta del Consiglio dei Rappresentanti degli Stati Membri sul tema "come individuare una serie di indicatori – per una scuola inclusiva in Europa¹". Il progetto ha ricevuto un contributo della Comunità Europea nell'ambito del Programma di Apprendimento per Tutto l'Arco della Vita, erogato dalla Commissione Europea, Direzione Generale per l'Istruzione e la Cultura.

I Rappresentanti dei Ministeri dell'Istruzione dei paesi membri dell'Agencia hanno espresso il loro interesse nell'individuazione di una serie di indicatori di misurazione dell'integrazione scolastica e della scuola inclusiva per avere a disposizione un valido strumento di monitoraggio dei progressi nazionali compiuti in base alla rispettiva politica scolastica e prassi locale. Inoltre, la serie di indicatori può anche servire alla stessa Agencia per interpretare, in chiave europea, la raccolta dei dati nazionali per settori specifici.

23 stati europei – Austria, Belgio (Comunità a Lingua Fiamminga e Comunità a Lingua Francese), Cipro, Danimarca, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Malta, Norvegia, Olanda, Portogallo, Regno Unito (Inghilterra e Scozia) Repubblica Ceca, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria – hanno partecipato alle attività del progetto nominando 32 esperti nazionali. I nominativi e i recapiti degli Esperti sono disponibili alle ultime pagine di questo volume, vedi pag. 46. Il loro contributo, insieme alle riflessioni dei Rappresentanti Nazionali presso l'Agencia e dei Coordinatori Nazionali, è stato veramente prezioso. La partecipazione di tutti ha garantito il successo del progetto dell'Agencia.

Questo volume presenta il piano del progetto e la motivazione, gli intenti e gli obiettivi, ma anche la metodologia di lavoro e propone un'iniziale serie di indicatori di misurazione per tre aree di analisi

¹ Il Rapporto adotta il concetto di scuola inclusiva in linea con lo Statuto di Salamanca (1994) e la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone Disabili (2006). La scuola inclusiva è un obiettivo comune a tutti gli stati nazionali. La realizzazione della scuola inclusiva è considerato un processo in itinere – non un risultato finale – e le politiche e le prassi scolastiche nazionali sono attualmente a diverse fasi di questo processo di sviluppo.



(legislazione scolastica, partecipazione dell'alunno e finanziamento dell'istruzione) che ruotano intorno al concetto di scuola inclusiva. Si intende proseguire il lavoro di ricerca partendo da questa serie iniziale di indicatori per renderli operativi attraverso l'individuazione di indicatori specifici per aree di contesto che consentono, dunque, di monitorare i livelli nazionali ed europei.

Maggiori informazioni sulle attività del progetto sono disponibili all'area web dedicata, all'indirizzo: www.european-agency.org/agency-projects/indicators-for-inclusive-education

Cor Meijer

Direttore

Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili



2. INTRODUZIONE

Questo volume presenta i risultati, la struttura di lavoro e la motivazione, gli intenti, gli obiettivi e la metodologia adottata dal progetto realizzato dall’Agenzia sul tema “come individuare una serie di indicatori – per una scuola inclusiva in Europa”.

Il progetto, come approvato dai Rappresentanti Nazionali presso l’Agenzia, ha avuto il compito di definire una metodologia di lavoro che consente di individuare una serie di indicatori di misurazione, validi sia sul piano nazionale che nella dimensione europea, al fine di chiarire quali sono le condizioni politiche che possono favorire, ma anche ostacolare, la realizzazione di una scuola inclusiva. Molte Istituzioni Internazionali ed Europee hanno intrapreso l’opera di individuazione degli indicatori di misurazione per specifiche aree politiche. Il progetto è partito da queste esperienze per definire gli indicatori specifici per l’integrazione scolastica. Il progetto è giunto, dunque, a due importanti conclusioni: primo, con il consenso degli esperti inviati dai paesi membri dell’Agenzia, l’adozione e la messa in pratica di un approccio metodologico a monte che ha consentito di identificare gli indicatori di misurazione rilevanti per l’area di studio. Secondo, la compilazione di un elenco di una serie iniziale di indicatori di misurazione, corredato dalle spiegazioni operative (ad es. come utilizzarli per un monitoraggio).

23 stati nazionali hanno nominato in totale 32 Esperti che hanno partecipato direttamente ai lavori del progetto. Grazie alla loro esperienza e competenza, gli Esperti hanno contribuito proponendo riflessioni e dibattiti nel corso degli incontri e partecipando attivamente alla definizione della metodologia di lavoro e al raggiungimento dei risultati. Il loro contributo è stato determinante per la riuscita del progetto.

Questo rapporto di sintesi è stato strutturato come segue: dopo la Prefazione, nel Capitolo 1, e questa Introduzione (Capitolo 2), il Capitolo 3 propone un breve *excursus* del piano di progetto e del rationale che ha guidato i lavori, segue il Capitolo 4 che ne presenta gli scopi e gli obiettivi. Il Capitolo 5 presenta le idee e le definizioni adottate dal progetto. Il Capitolo 6 offre esempi degli altri indicatori inerenti alle problematiche di misurazione del rapporto handicap-istruzione in chiave europea e internazionale. La struttura e la metodologia per individuare gli indicatori di misurazione delle



condizioni necessarie a realizzare una scuola inclusiva sono illustrati nel Capitolo 7 che comprende l'elenco degli indicatori per le tre aree di studio dell'integrazione scolastica: legislazione scolastica, partecipazione dell'alunno e finanziamento. Il Capitolo 8 spiega in che modo l'approccio adottato dal progetto risponde alle azioni dell'Agenzia intraprese in passato e in programma per il futuro in materia di progetti tematici e come è coerente con i risultati ottenuti finora dal lavoro di ricerca. L'ultimo Capitolo affronta le questioni aperte e propone i prossimi passi da compiere per applicare e utilizzare l'elenco degli indicatori di misurazioni nell'ambito delle azioni di monitoraggio.

Questo volume si rivolge a diverse tipologie di Lettori. È stato edito in modo che un Lettore interessato alle idee che guidano il processo di individuazione degli indicatori può leggere i capitoli nell'ordine proposto come da Indice. I Lettori invece maggiormente interessati all'elenco degli indicatori possono consultare direttamente i Capitoli 7, 8 e 9 che illustrano come il progetto si inserisce in pieno nelle odierne attività dell'Agenzia e quali sono i passi da compiere nel processo di individuazione di indicatori operativi specifici.



3. STRUTTURA E RAZIONALE

L'integrazione scolastica non è un fenomeno statico. L'integrazione scolastica nasce in contesti diversi e continua ad evolversi progressivamente. In altri studi condotti dall'Agenzia (vedi, per esempio, Watkins, 2007), si afferma chiaramente che *“le idee, le politiche e le prassi in materie di integrazione scolastica si modificano costantemente in tutti i paesi europei”* (pag. 20). Molti paesi stanno attraversando una fase di revisione e di cambiamento delle loro politiche nazionali e della normativa in vigore per favorire l'integrazione degli alunni disabili nel sistema scolastico in base alle conoscenze e alle esperienze acquisite grazie a progetti-pilota ancora in corso o per l'introduzione di nuove strategie di finanziamento dell'istruzione per gli alunni disabili o per l'attuazione di nuove politiche/norme sulla qualità dei sistemi scolastici e il monitoraggio dei risultati. I processi di cambiamento, comunque, richiedono strumenti di monitoraggio delle innovazioni apportate al sistema e una valutazione dei risultati raggiunti.

Gli strumenti di monitoraggio si basano spesso su una serie di indicatori che sono periodicamente utilizzati per controllare se gli obiettivi voluti sono stati raggiunti o meno. Tuttavia, attualmente sono pochi gli indicatori di qualità o di quantità specifici per l'istruzione speciale e l'inclusività della scuola a livello europeo. L'esigenza di avere uno strumento di monitoraggio si è riflessa nei risultati di un'ampia consultazione europea condotta dall'Agenzia nel 2006. Il sondaggio chiedeva agli stati membri dell'Agenzia di illustrare le proprie idee sui temi di attualità, i dibattiti emergenti e futuri e le tendenze da osservare nel campo dell'handicap. I temi e le tendenze emerse dal sondaggio sono stati selezionati alla luce delle singole priorità nazionali e delle priorità comuni sul piano europeo indicate dal Consiglio d'Europa nel 2000. Hanno partecipato al sondaggio i Ministeri dell'Istruzione di 22 paesi europei. I risultati evidenziano una chiara indicazione del fatto che gli stati nazionali sono particolarmente interessati alla definizione di indicatori di misurazione applicabili nella valutazione del rapporto handicap-istruzione.

L'esito del sondaggio risponde anche a quanto espresso nel documento *“Istruzione e formazione in Europa: diversi sistemi, obiettivi condivisi entro il 2010: programma di lavoro sui futuri obiettivi dei sistemi di istruzione e formazione”* (Commissione



Europea, 2002). Il documento indica chiaramente i passi operativi da compiere per raggiungere il secondo obiettivo strategico comune agli stati membri dell'UE: *facilitare l'accesso di tutti al sistema di istruzione e formazione*. Obiettivo 2.3: Sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale: *“I sistemi scolastici e di formazione giocano un ruolo importante nel sostegno alle società democratiche in Europa. Un principio base da rinforzare è che tutti i cittadini devono avere pari accesso all'istruzione e alla formazione. Pertanto, si richiede agli Stati Membri dell'Unione Europea di porre attenzione al sostegno dei gruppi e dei soggetti vulnerabili, soprattutto con disabilità o difficoltà di apprendimento”* (pag. 25).

Questo progetto rappresenta un primo tentativo di indagine del tema, offre agli stati nazionali alcune informazioni attualmente mancanti sugli indicatori di misurazione nell'area dell'handicap e una base di partenza per monitorare i progressi raggiunti sul proprio territorio nazionale. Inoltre, le informazioni relative agli indicatori rappresentano un elemento di crescente interesse per enti ed organizzazioni esterne – come la Commissione Europea.

Il progetto non offre informazioni sulla scuola inclusiva in se, ma tenta di presentare una procedura di individuazione di indicatori di misurazione che adotta un approccio metodologico “a monte” e propone una serie iniziale di indicatori appositamente concordati.



4. SCOPI E OBIETTIVI

Il progetto – come discusso ed approvato dai paesi membri dell’Agenzia e dagli esperti nazionali – ha individuato una serie di indicatori di misurazione validi per il territorio nazionale e applicabili anche in dimensione europea, partendo dalle condizioni politiche che possono favorire o ostacolare la diffusione della didattica inclusiva nelle scuole.

In particolare, il progetto si è occupato di:

- Creare una struttura e una metodologia di lavoro che consentano di individuare gli indicatori validi per questo progetto e per i futuri progetti tematici dell’Agenzia;
- Definire un elenco iniziale di indicatori di misurazione, della quantità e della qualità, secondo le condizioni politiche in vigore nel territorio nazionale;
- Proporre una serie di chiavi di lettura, quantitative e qualitative, delle condizioni politiche in materia di integrazione scolastica valide in ambito europeo.

La serie di indicatori di misurazione sviluppati nel progetto:

- Si basa sulle conclusioni di un precedente progetto realizzato dall’Agenzia sulla scuola inclusiva;
- Ha utilizzato i risultati dell’Incontro Europeo dei Giovani Disabili (*Voci Nuove: Accogliere la Diversità a Scuola, Dichiarazione di Lisbona, 2007, Soriano e altri, 2008*);
- È stata individuata usando un approccio metodologico a monte che ne ha garantito l’applicabilità ai diversi sistemi scolastici europei.

Le altre tematiche rientranti nel progetto, e i rispettivi esiti delle analisi condotte, sono state utilizzate per chiarire le condizioni necessarie alla scuola inclusiva al fine di:

- Fornire agli stati membri uno strumento per monitorare i loro rispettivi progressi nazionali sulla base della propria politica scolastica e prassi didattica;
- Proporre un’indagine approfondita sulle tre aree di studio inerenti alla scuola inclusiva: legislazione scolastica, finanziamento dell’istruzione e partecipazione dell’alunno;



- Identificare le aree sensibili della scuola inclusiva a cui apportare miglioramenti;
- Proporre all'Agencia un adeguato strumento di lettura della situazione europea per effettuare raccolte di dati per aree specifiche.

Il progetto permette agli stati nazionali di adottare una prassi comune in materia di monitoraggio attraverso l'uso di comuni indicatori di misurazione, qualitativi e quantitativi. Grazie a questi indicatori, il rapporto handicap-istruzione e l'esame del grado di inclusività della scuola potrebbero aprirsi nuovi scenari per il confronto costruttivo e l'apprendimento reciproco delle buone prassi (ad esempio per lo scambio delle azioni di efficacia e di successo). Infatti, il progetto ha voluto proporre ai singoli paesi membri uno strumento che consente di monitorare i progressi della propria politica e prassi scolastica. Esistono strumenti simili di misurazione, ma non c'è un elenco di indicatori comune a tutti i paesi europei che, se adottato, potrebbe facilitare la su-menzionata comparazione e il processo di positivo scambio reciproco di informazioni. L'adozione di una scala di valori comune e condivisa tra i paesi dell'UE è un valore aggiunto del progetto.



5. CONCETTI E DEFINIZIONI

5.1 Inclusione

L'interpretazione di termini come istruzione per alunni speciali, integrazione scolastica e scuola inclusiva varia notevolmente tra i paesi europei. Dunque all'inizio dei lavori, gli esperti hanno ritenuto importante e utile soffermarsi, chiarire e concordare una serie di concetti e di rispettive definizioni che l'Agenzia ha utilizzato in altri ambiti del lavoro e che potevano favorire la ricerca degli indicatori di misurazione, oggetto del progetto in corso.

L'Agenzia si dedica prevalentemente ai progressi dell'istruzione speciale. Nel riconoscere che la didattica per l'accoglimento dell'handicap e i bisogni educativi speciali della persona disabile sono due facce della stessa medaglia, l'Agenzia si concentra *sull'analisi dei sistemi scolastici e delle offerte educative* e non su specifiche tipologie o categorie di disabilità.

Le definizioni e le idee su cosa significa didattica per le esigenze speciali variano molto da paese a paese. Non c'è un'unanime interpretazione di termini quali *handicap, esigenza speciale o disabilità* tra gli stati nazionali dell'UE. Nel corso di altre analisi, l'Agenzia (per esempio, Meijer 2003) ha osservato che: *“le differenze di interpretazione dell'handicap riguardano più i regolamenti in vigore sul piano amministrativo, finanziario e procedurale che differenze oggettive dell'incidenza del fenomeno e le tipologie di handicap e le esigenze educative speciali registrate nei paesi europei”* (pag. 126).

Dal lavoro svolto dall'Agenzia a oggi, emerge che l'attuale tendenza in Europa è scegliere politiche scolastiche che migliorano l'inserimento degli alunni e degli studenti in situazione di handicap o che richiedono il sostegno educativo speciale nelle scuole e nelle classi regolari, offrendo ai docenti diverse tipologie di sostegno alla didattica in forma di personale di staff aggiunto, materiali didattici, formazione in servizio e strumentazione tecnica.

L'esperienza acquisita in molti paesi europei dimostra che l'integrazione dei bambini e dei ragazzi disabili è migliore se realizzata in scuole comuni che accolgono (quasi) tutti i bambini di una comunità. È in questo contesto che le esigenze educative delle persone disabili possono raggiungere i migliori risultati sia in termini di esiti scolastici sia sul piano della partecipazione sociale.



Non c'è un'unanime opinione su quali sono gli ambienti "inclusivi". In altri studi, l'Agenzia (per esempio, Meijer 2003) ha proposto una definizione di 'ambiente inclusivo': "... *quei settori scolastici in cui gli alunni disabili seguono gran parte del curriculum nelle classi comuni insieme ai loro pari senza esigenze educative speciali*" (pag. 9).

Tuttavia, l'ampia gamma di contesti scolastici e di tipologie di offerta formativa nei paesi europei evidenzia l'enorme difficoltà di confronto e di analisi della situazione europea. Tutti gli stati membri sono "a diverse tappe del viaggio verso l'integrazione scolastica partendo dallo Statuto di Salamanca" (Peacey, 2006). Il termine "inclusione" in sé ha attraversato un lungo percorso, dato che inizialmente nasce in ambito scolastico. In altri progetti, l'Agenzia (per esempio, Watkins, 2007), propone un tema di grande attualità: "è chiaro oggi che l'interesse della comunità scolastica deve rivolgersi ad un ampio raggio di alunni deboli e suscettibili di esclusione e non solo ai soggetti certificati come portatori di handicap" (pag. 16). L'inclusione è quindi anche un tentativo di ampliare l'idea di scuola per tutti, oltre il solito "canale" in cui gli alunni sono inseriti – canale che può spesso essere "la stessa collocazione fisica" ma non necessariamente coincidere con la condivisione di un'esperienza educativa e scolastica con i propri coetanei. L'inclusione richiede che gli alunni in situazione di handicap o con esigenze educative speciali abbiano "accesso al curriculum" nella migliore modalità che accoglie le loro necessità.

In questo e in altri progetti dell'Agenzia, lo Statuto di Salamanca (UNESCO, 1994) sulla scuola inclusiva ha rappresentato il principio ispiratore: "le scuole ordinarie che scelgono questo orientamento inclusivo sono il mezzo più efficace per combattere gli atteggiamenti discriminatori, creare comunità accoglienti, costruire una società inclusiva e realizzare l'obiettivo di una scuola per tutti; soprattutto, queste scuole possono offrire una scuola accogliente per la maggior parte dei bambini e migliorare l'efficienza e il rapporto costo-beneficio dell'intero sistema educativo" (pag. 8).

5.2 Indicatori Politici

Il prossimo capitolo illustra il modello input-processo-risultato per il sistema dell'istruzione.



Le ultime pagine del testo ospitano un breve glossario, inserito per chiarire e definire alcuni termini tecnici che si trovano nei capitoli seguenti.

Il sistema – presentato nella Figura 1 – consta di tre elementi:

Input e risorse: sono tutti gli aspetti del sistema che consentono di raggiungere determinati risultati. Nel sistema scolastico, gli input e le risorse possono essere non solo, ad esempio, le risorse finanziarie o la legislazione in materia di istruzione, ma anche il livello di qualifica dei docenti o gli elementi infrastrutturali. I processi di istruzione li trasformano in *output e risultati*. Mentre gli output descrivono efficacemente misure come la quota di partecipazione o gli esiti scolastici degli alunni, questo rapporto di sintesi si dedica all'analisi degli *aspetti di risultato*, dell'impatto o delle conseguenze degli input e dei processi, ad esempio l'alfabetizzazione culturale e il saper fare, l'autonomia o la cittadinanza.

Per *processo* infine si intendono tutte le attività scolastiche, comprese le procedure amministrative, le pratiche stato/scuola/distretto e la prassi didattica e educativa vera e propria.

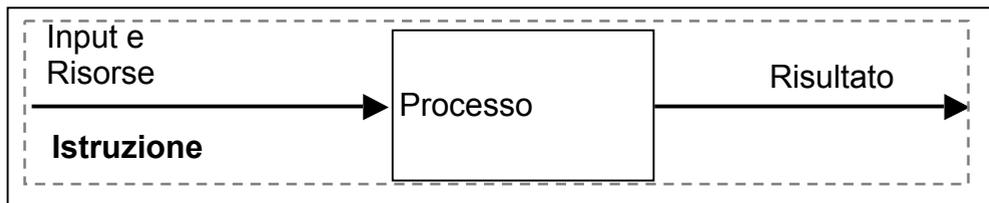


Figura 1: Modello Input-processo-risultato per l'istruzione

Per *Monitoraggio* si intende un'azione sistematica di sorveglianza periodica o continua, il test per determinare il livello o il valore degli indicatori con valori di qualità o il target. Il monitoraggio è un'attività essenziale in ogni processo in costante trasformazione. Offre un collegamento tra i risultati (intermedi) e l'input/risorsa disponibile e permettere di (ri)pensare il sistema alla luce dei risultati ottenuti (vedi Figura 2). Il monitoraggio è un'azione che si può effettuare per diversi livelli: ad esempio in un sistema scolastico decentralizzato, il monitoraggio può interessare il livello regionale o anche soltanto un'unica istituzione scolastica. Inoltre, gli esiti del monitoraggio dovrebbero essere accessibili a tutti quegli utenti/attori che partecipano direttamente alla gestione dei processi educativi e dei sistemi scolastici sottoposti a controllo.

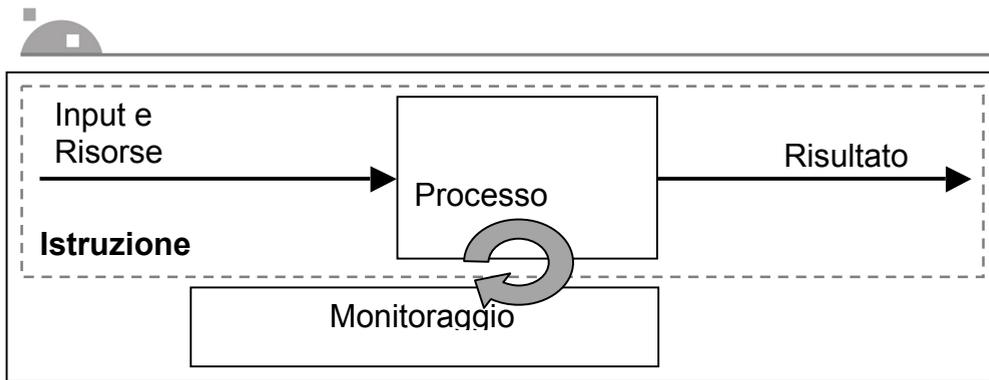


Figura 2: Monitoraggio nei modelli input-processo-risultato

Gli indicatori, nell'ambito di questo progetto, possono essere considerati come "sensori", ideati e collocati in modo da poter individuare ogni cambiamento importante. Nei sistemi di monitoraggio, gli indicatori aiutano gli utenti a focalizzare le aree sensibili.

Dunque, gli indicatori devono:

- Interessare tutte le aree sensibili (ad esempio, non dovrebbero esserci "zone d'ombra" in cui i cambiamenti restano nascosti);
- Dimostrare sufficiente sensibilità da poter indicare i cambiamenti intercorsi;
- Informare, ad esempio devono offrire una prova sulla ragione del cambiamento.

Spesso accade che gli indicatori siano principalmente orientati al risultato (ad es. gli indicatori e i valori del monitoraggio dei progressi verso gli obiettivi di Lisbona nell'istruzione), anche se c'è una carenza di indicatori di misurazione delle risorse/input e ciò si riflette sull'analisi di processo, la cui elaborazione dovrebbe condurre a comprendere perchè i risultati cambiano o, eventualmente, non cambiano.

Le ragioni sono dovute al fatto che, nella maggior parte dei casi, gli indicatori di risultato non possono essere *direttamente* influenzati quando il monitoraggio individua discrepanze tra i valori degli indicatori di risultato e i valori attesi. I cambiamenti nelle risorse o negli input e le conseguenti modificazioni dei processi modificano (*indirettamente*) i risultati. Quindi è importante monitorare gli indicatori per queste due aree (vedi Figura 3).

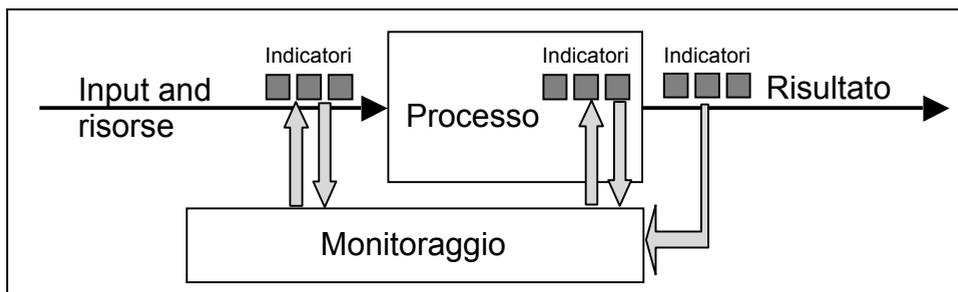


Figura 3: Distribuzione degli indicatori nel processo di monitoraggio

Le politiche statali possono essere definite come un insieme di norme, misure regolamentari, azioni e priorità di finanziamento. La normativa specifica per un settore rispecchia la legislazione contenuta nella costituzione e nei trattati internazionali. La definizione è rappresentata nella Figura 4. E' importante notare che l'esistenza di un sistema di monitoraggio nazionale/regionale/locale dovrebbe essere centrale anche nelle linee politiche nazionali.

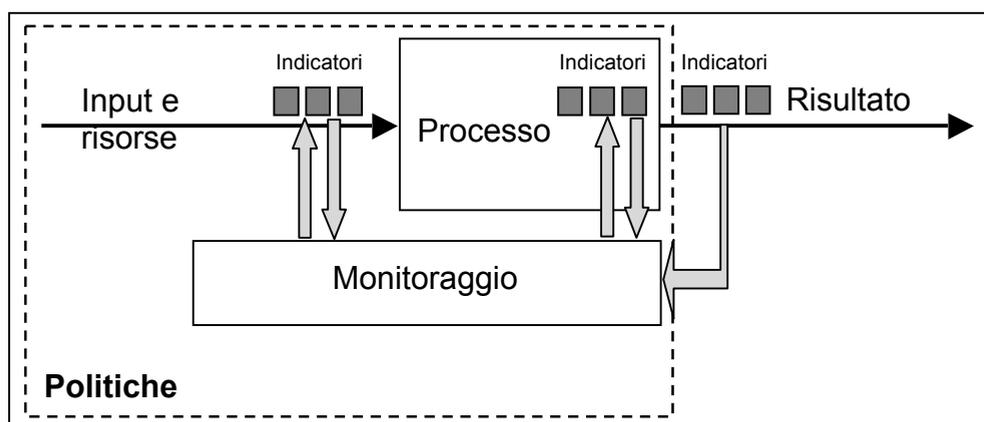


Figura 4: Monitorare il sistema scolastico con obiettivo sulle politiche

Per *legislazione* si può intendere anche una serie di unità di politiche specifiche, nell'ottica coerente di garantire che gli obiettivi politici possono essere veramente raggiunti una volta che la politica è tradotta in prassi. In questo caso, l'attenzione si sposta più sulla interconnessione delle politiche nazionali e locali, la coesistenza e la coerenza delle diverse iniziative politiche e la sostenibilità delle iniziative stesse. Come già illustrato in precedenza, nel modello su menzionato, la normativa è considerata un aspetto input/risorse nell'analisi del sistema scolastico.



Dato che il progetto si poneva come obiettivo quello di capire come valutare le condizioni politiche che possono favorire o ostacolare la realizzazione di una scuola inclusiva, gli indici di risultato sono solo vagamente accennati in questo rapporto. Tuttavia, come è evidente nelle figure 3 e 4, nelle azioni di monitoraggio gli indici di risultato sono fonti essenziali di informazione. Di conseguenza, il progetto ha voluto individuare una serie di indicatori, per gli input/risorse e i processi, compatibile con altri indici di risultato nazionali, europei o internazionali. Infatti, ciascun paese che usa gli indicatori descritti di seguito in questo rapporto di sintesi possono aggiungere i loro risultati agli stessi indicatori per completare le proprie osservazioni e le proprie azioni di monitoraggio.



6. INDICATORI PER IL RAPPORTO HANDICAP E ISTRUZIONE E L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Per ottenere una panoramica della situazione attuale in materia di indicatori di misurazione per la scuola inclusiva e l'istruzione agli alunni disabili, agli esperti di progetto è stato chiesto di rileggere ed identificare alcuni esempi di indicatori individuati da enti europei e internazionali. Da questa revisione, sembra che alcuni lavori di ricerca ed analisi, nel settore degli indicatori di misurazione per l'istruzione degli alunni disabili e l'integrazione scolastica, non siano stati condotti allo scopo di sostenere e migliorare la qualità dell'istruzione nelle classi comuni. Le diverse serie di indicatori per l'handicap e l'integrazione coprono l'input, il processo e l'output, il macro (legislazione, politica e amministrazione), il meso (scuola, comunità, servizi), il micro (la classe) e la persona (docenti, studenti). Si riportano di seguito pochi indicativi esempi.

Indice per l'Integrazione

Booth e Ainsow (2002) hanno individuato una serie di indicatori per favorire lo sviluppo dell'inclusione nelle scuole. L'Indice offre alle scuole un processo di supporto per intraprendere autoanalisi, un autorevisione che poggia sulle opinioni dello staff scolastico, degli alunni e degli studenti, dei genitori e degli altri membri della comunità circostante. L'Indice richiede un dettagliato esame di come poter rimuovere o ridurre, per alunno/studente, le barriere all'apprendimento e consentire la partecipazione alla vita scolastica.

Gli indicatori riguardano tre dimensioni:

- *La creazione di culture inclusive* (costruzione della comunità, accettazione di valori inclusivi condivisi);
- *La produzione di politiche inclusive* (sviluppo della scuola per tutti, organizzazione del sostegno alla diversità);
- *Miglioramento della prassi inclusiva* (apprendimento orchestrato, mobiltazione di risorse).

Indicatori di Qualità nel rapporto handicap-istruzione

Hollenweger e Haskell (2002) hanno individuato una serie di indicatori di qualità che interessano gli aspetti scolastici relativi all'input, alle risorse, ai processi e ai risultati.



- *Input e risorse scolastiche*: politiche, caratteristiche della comunità, risorse, caratteristiche personali dello studente, caratteristiche del nucleo familiare;
- *Processi scolastici*: pratiche stato/distretto scolastico, edilizia scolastica, prassi scolastica, prassi didattica frontale, didattica orientata allo studente;
- *Esiti scolastici per sistemi e soggetti*: alfabetizzazione culturale e saper fare, salute fisica, responsabilità, autonomia, cittadinanza, benessere sociale e personale, soddisfazione.

Diritti delle Persone Disabili nel Modello Educativo

Peters, Johnstone e Ferguson (2005) hanno applicato i Diritti delle Persone Disabili al Modello Educativo (DREM), partendo dai principi generali della scuola inclusiva, per offrire una struttura di lavoro multi-livello che serve a valutare l'integrazione scolastica degli studenti disabili sul piano internazionale, nazionale e locale e anche nello specifico di una singola istituzione scolastica. Il DREM è uno strumento a disposizione di politici, educatori, membri della comunità e organizzazioni delle persone disabili. Il DREM dimostra l'interrelazione dinamica dei risultati, delle risorse, dei contesti e degli input.

Per ciascuno dei tre livelli (locale, nazionale e internazionale) ci sono una serie di risultati interrelati e un numero di risultati di capacità, usati come agenti catalitici per garantire che il processo educativo di insegnamento e apprendimento risultino nei benefici attesi, sociali e soggettivi, che sono presentati come principale esito del modello. Risorse, contesti e altri input offrono e il materiale e le condizioni sociali per risultati utili e i processi scolastici da esaminare.

Questo breve *excursus* non intende presentare al Lettore una revisione esaustiva degli studi consultati dagli Esperti che hanno collaborato al progetto dell'Agenzia e condotti sul tema degli indicatori di misurazione sul rapporto handicap-istruzione e per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici in Europa e in ambito internazionale. Questa sintesi ha voluto presentare in via generale quali sono le serie di indicatori già disponibili che sono stati inseriti o utilizzati nei lavori del progetto dell'Agenzia.

Inoltre, insieme alla revisione di questi studi europei ed internazionali, agli Esperti di progetto è stato chiesto di vedere che



cosa è già operativo, nei rispettivi paesi di appartenenza, in materia di indicatori di valutazione, qualitativi e quantitativi, delle condizioni politiche. Gli Esperti hanno risposto che, nella maggior parte degli stati nazionali, il problema della definizione di indici di misurazione è un tema di priorità nell'agenda politica e che sono stati individuati o sono in corso di definizione indicatori di misurazione dell'integrazione scolastica per diversi livelli (ad esempio, l'istituto scolastico, la classe ecc.).

Molti stati nazionali, europei ed extraeuropei, utilizzano una serie di indicatori per monitorare l'integrazione scolastica e il rapporto handicap/istruzione di livelli diversi, ponendo sotto esame soprattutto l'istituto scolastico e il gruppo-classe. Tuttavia, gli Esperti di progetto hanno evidenziato che nessuno degli attuali set di misurazione in uso su scala nazionale può essere trasposto ed utilizzato in altri contesti educativi o in chiave europea.

Questo perchè, ad esempio, l'interesse della valutazione si rivolge ad aspetti specifici (come la scuola, il gruppo classe) o alla media della presenza degli alunni con handicap (uno degli aspetti chiave costitutivi del rapporto handicap/istruzione) ecc. Inoltre, nessuna delle serie di indicatori sottoposte a revisione da parte degli esperti di progetto è oggi utilizzata per monitorare e valutare le condizioni politiche dell'integrazione scolastica sul piano nazionale.



7. INDIVIDUARE GLI INDICATORI NEL PIANO DI PROGETTO

Il progetto ha esaminato più indicatori relativi alla dimensione della qualità, per esempio sul rapporto input/risorse e processo, e dove possibile anche gli output/risultati. Per questa ragione, il progetto ha adottato un approccio di metodo a monte che ha consentito di esaminare il tema dell'integrazione scolastica e dell'inclusività della scuola nel suo insieme.

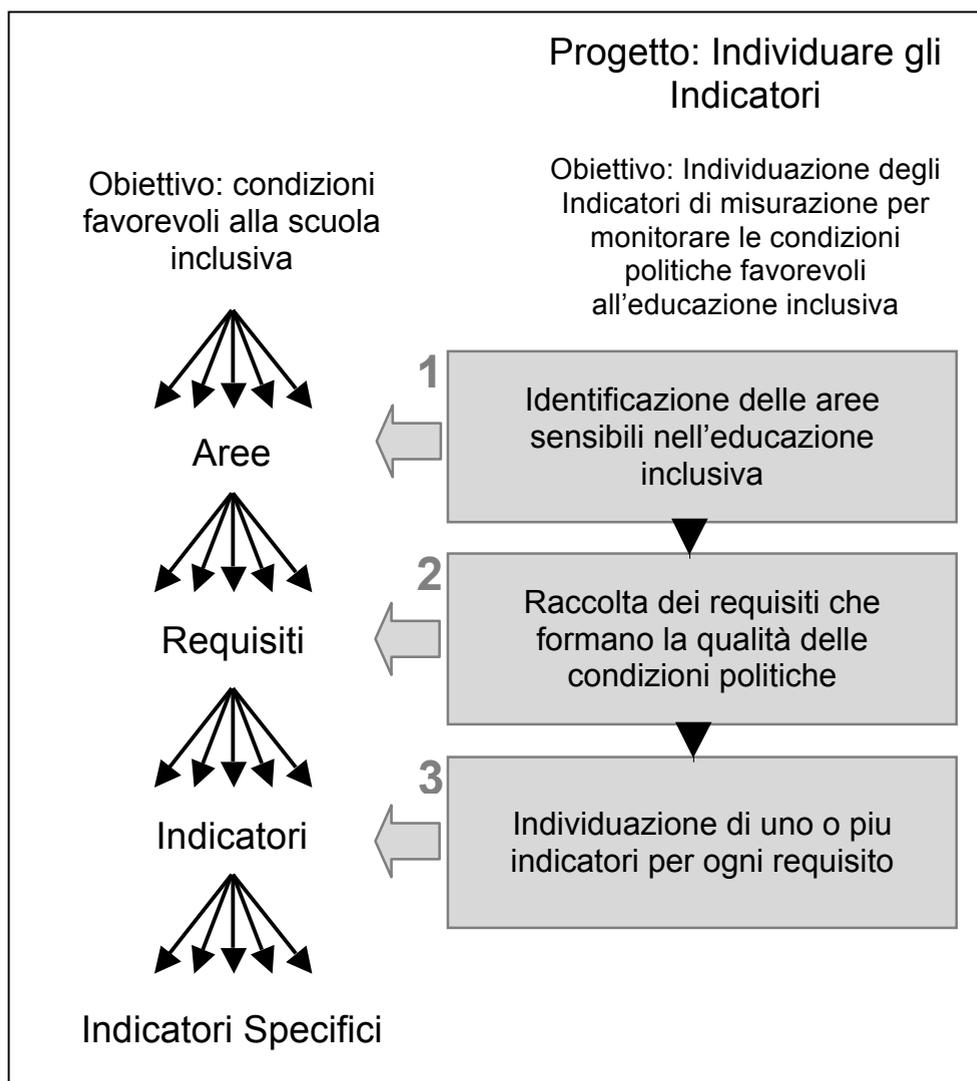


Figura 5: Individuazione degli Indicatori



Partendo dall'obiettivo del progetto, proporre una serie di indicatori per monitorare le condizioni politiche, gli Esperti del progetto hanno identificato per prima cosa le aree sensibili durante il processo di creazione degli indicatori. Ogni area è stata divisa in requisiti rilevanti che rappresentano essenzialmente la qualità della politica nelle rispettive aree. Infine, sono stati individuati gli indicatori che servono a identificare le condizioni politiche necessarie alla realizzazione di una scuola inclusiva. L'ultimo passo – che non era stato pianificato nel piano di progetto ma che è stato messo in programma come prosieguo del lavoro di ricerca – ha portato all'identificazione di uno o più indicatori specifici per indicatore, facilitando la misurazione e la comparazione tra successive valutazioni o tra dati di diversi paesi europei.

La suddivisione del sistema scolastico in aree, requisiti, indicatori e indicatori specifici e lo sviluppo dell'approccio di progetto sono visualizzati nella Figura 5. I paragrafi seguenti spiegano cosa significano i livelli gerarchici riportati nella figura.

Aree

Durante gli incontri di lavoro, gli esperti hanno identificato – in sedute comuni – diverse aree considerate importanti nel sistema scolastico dell'handicap e che vanno tenute in considerazione. Le aree identificate riguardano gli aspetti centrali della scuola inclusiva e rappresentano la struttura di riferimento per identificare e definire i requisiti politici che possono favorire o ostacolare lo sviluppo dell'integrazione scolastica e la diffusione della didattica inclusiva nelle scuole. Le aree sono presentate nel paragrafo 7.1.

Tenendo conto dei limiti temporali del progetto e del fatto che il programma di lavoro multiennale dell'Agenzia ha in agenda altri progetti tematici e aggiornamenti di progetti già conclusi, è stato deciso di dare priorità e centralità a queste aree. La decisione poggia sul parere degli esperti e sull'agenda dell'Agenzia per le future attività in programma. Gli esperti hanno concordato dunque di concentrare l'attenzione su tre aree di lavoro: legislazione scolastica, partecipazione dell'alunno e procedure di finanziamento dell'istruzione.

Requisiti

I requisiti descrivono le condizioni essenziali per la scuola inclusiva. I requisiti sono espressi in forma di affermazioni politiche che



richiedono anche un certo livello di qualità. Ad esempio: la piena coerenza della normativa nazionale in materia di istruzione con gli accordi internazionali. Gli esperti di progetto si sono incontrati due volte nel corso della durata del progetto per identificare una serie di requisiti per le tre aree selezionate. La risultante serie di requisiti è stata infine rivista dal Gruppo di Consulenza del Progetto e ricorretta per evitare contraddizioni e ripetizioni. I requisiti sono elencati nel paragrafo 7.2.

Ovviamente, ci sono molti modi di utilizzare i requisiti qui presentati. Il progetto intendeva anche definire – con più tempo a disposizione – quali sono le modalità alternative di attuazione della maggior parte di questi requisiti.

Indicatori

Gli indicatori sono aspetti che rappresentano uno o più elementi costituenti dei requisiti (ad esempio, la coerenza con gli accordi internazionali). Non implicano un'affermazione di qualità, o non predeterminano se gli indicatori specifici di misurazione sono di natura qualitativa o quantitativa. Tuttavia, gli indicatori identificano/denominano un aspetto particolare che deve essere sottoposto a valutazione e monitoraggio (ad esempio, la coerenza). Per ogni requisito, possono essere associati diversi indicatori. L'elenco degli indicatori si trova al paragrafo 7.3.

Indicatori specifici

Gli indicatori specifici creano il loro rispettivo indicatore operativo. Ogni indicatore dovrebbe avere uno o più indicatori specifici che misurano un aspetto qualitativo o quantitativo.

Gli indicatori specifici di natura qualitativa (ad es il livello di coerenza) richiedono un processo che li rende operativi sulla base di una scala di valori preordinata (ad esempio, una scala ordinale). Le scale di valori sono costruite per ordine crescente (ad es. “mediocre”, “medio” o “buono”) per esprimere il grado della qualità. Le scale qualitative minime contengono appena due valori, ad esempio “esiste” e “non esiste” o “sì” e “no”. Gli indicatori specifici per le scale qualitative minime possono essere considerate anche delle semplici “liste di controllo”.



Gli indicatori quantitativi specifici sono sempre pensati come un parametro di proporzione tra due elementi quantificabili – ciò rende l'indicatore specifico autonomo rispetto al fenomeno osservato.

Il risultato in se non offre informazioni immediate sulla qualità del risultato, se è un valore positivo o no. Piuttosto, la comparazione con altri valori facilita la valutazione degli indicatori quantitativi specifici. La comparazione può effettuarsi con altri valori misurati in un arco di tempo (nell'ambito di un'analisi di tendenza) per capire se una determinata situazione si sviluppa nella direzione attesa, o con valori di altri paesi per facilitare la costruzione di immagini di scale di valori e la cooperazione tra stati nazionali.

7.1 Aree

L'elenco seguente presenta le aree politiche considerate importanti per la diffusione e il miglioramento della scuola inclusiva. Non si intende rappresentare un elenco finito e questa lista non contiene necessariamente tutti gli aspetti della stessa natura, importanza o livello. Tuttavia, gli aspetti discussi tra i 32 esperti nel corso del progetto hanno evidenziato in particolare i seguenti punti:

1. La normativa e la consistenza/equilibrio tra la scuola inclusiva e le altre iniziative politiche.
2. La chiarezza della politica nazionale in materia di integrazione scolastica:
 - L'espressione di una chiara posizione nazionale condivisa sul concetto educativo di tracciabilità;
 - La connessione tra il sistema scolastico generale e speciale; la prevenzione dell'emergenza della disabilità.
3. Le affermazioni di valore pongono il curriculum come punto di riferimento:
 - Il curriculum;
 - La certificazione.
4. I sistemi inclusivi di valutazione degli esiti scolastici:
 - Identificano l'handicap e la conseguente esigenza educativa individuale attraverso valutazioni formative o in itinere e per approcci di apprendimento comuni a tutti gli studenti.



5. Partecipazione degli alunni/studenti e partecipazione ai processi decisionali.
6. Connessione tra integrazione scolastica e apprendimento per tutto l'arco della vita e intervento per la prima infanzia.
7. Incentivi nelle risorse e nell'assegnazione del sostegno; pre-finanziamento delle scuole e non finanziamento sulla base delle diagnosi dell'handicap.
8. Finanziamento e processi legati a meccanismi di finanziamento.
9. Cooperazione intersettoriale.
10. Sistemi di sostegno interdisciplinare.
11. Formazione docente/formazione dei professionisti (compresa la formazione all'uso della tecnologia dell'informazione e della comunicazione – ICT).
12. Sistemi/culture che incoraggiano la collaborazione e il lavoro di gruppo tra i docenti.
13. Differenziazione, diversità e educazione multiculturale tra i docenti.
14. Sistemi di contabilità e valutazione.

In questo progetto, sono state selezionate 3 delle 14 aree sopraelencate per un successivo esame: normativa scolastica, partecipazione dell'alunno e procedure di finanziamento.

7.2 Requisiti

Di seguito si presentano i requisiti individuati dagli esperti di progetto, per le tre aree sensibili inerenti alle condizioni politiche (normativa, partecipazione e finanziamento) che sembrano favorire l'integrazione scolastica e la realizzazione della scuola inclusiva sul territorio nazionale.

Requisiti per l'area della normativa scolastica

Per quest'area, l'equilibrio e la coerenza tra l'integrazione scolastica e le altre politiche nazionali è un aspetto sensibile da sottoporre a valutazione. Per valutare questo aspetto, è necessario utilizzare i seguenti requisiti:



1. Piena coerenza della legislazione nazionale sull'istruzione con gli accordi internazionali.
2. Piena coerenza tra le diverse legislazioni nazionali.
3. La normativa scolastica riguarda tutti gli ordini e gradi di scuola.
4. La normativa scolastica si rivolge alla qualità della formazione e della professionalità di docenti, psicologi, personale non educativo ecc con riguardo in particolare alla gestione della diversità.
5. La normativa scolastica accoglie i temi della flessibilità, della diversità e della parità in tutte le istituzioni educative per tutti gli alunni/diversamente abili.
6. La normativa scolastica prevede il monitoraggio e la contabilità per tutte le istituzioni educative e per alunno/studente.

Requisiti per l'area della partecipazione scolastica

Per quest'area, sono essenziali gli aspetti dell'ammissione alla scuola e delle scelte politiche, così come i temi del curriculum, dell'identificazione della disabilità e della valutazione scolastica. Per valutare quest'area occorre adottare i seguenti requisiti:

1. Le politiche di ammissione promuovono l'accesso alla scuola comune e regolare per tutti gli alunni/studenti.
2. Le linee guida del curriculum nazionale, se presente, facilitano pienamente l'inclusione degli alunni/studenti disabili.
3. I sistemi di valutazione nazionale, se presenti, accolgono pienamente i principi della valutazione inclusiva e non agiscono come ostacolo alla partecipazione alle procedure di valutazione e all'accesso ai risultati di queste procedure.
4. L'identificazione delle esigenze educative dovute all'handicap e i sistemi di valutazione didattica e formativa promuovono e sostengono l'integrazione scolastica.

Requisiti nell'area delle procedure di finanziamento

Per quest'area, il finanziamento e le procedure dei meccanismi di finanziamento, come gli incentivi economici per la collocazione di risorse umane e di sostegno all'alunno, sono elementi di studio e di analisi. Pertanto, al fine di esaminare l'area in oggetto, è opportuno adottare i seguenti requisiti:



1. Le politiche di finanziamento sostengono pienamente l'integrazione scolastica.
2. Le politiche di finanziamento si basano sulle esigenze educative degli alunni.
3. Le politiche di finanziamento facilitano le risposte da approntare alle esigenze degli alunni/studenti perchè sono flessibili, efficaci ed efficienti.
4. Le politiche di finanziamento promuovono pienamente l'intervento anche di altri servizi sociali correlati e la necessaria collaborazione intersettoriale.

7.3 Indicatori

Indicatori per l'area della normativa scolastica

Indicatore per il requisito 1:

Piena coerenza della legislazione nazionale sull'istruzione con gli accordi internazionali:

- 1.1 Coerenza della legislazione nazionale con gli accordi internazionali (ad esempio, lo Statuto di Salamanca, la Convenzione delle Nazioni Unite ecc.).

Indicatore per il requisito 2:

Piena coerenza tra le diverse legislazioni nazionali:

- 2.1 La coerenza tra le diverse norme in vigore (ad esempio, legge anti-discriminazione, norme scolastiche, legge per la disabilità e diritti legali dei bambini ecc.).

Indicatore per il requisito 3:

- 3.1 La normativa scolastica riguarda tutti gli ordini e gradi di scuola.
- 3.2 Procedure chiare per l'identificazione iniziale dell'handicap che riguardano alunni/studenti, docenti e altri professionisti e per diversi gradi di istruzione (materna, obbligatoria, superiore, continuità, per adulti).
- 3.3 Procedure chiare per l'identificazione iniziale e la valutazione delle esigenze educative.
- 3.4 Risorse sufficienti per l'identificazione e la valutazione dell'handicap.

- 
-
- 3.5 Il sostegno agli alunni/studenti con handicap comincia dal momento in cui si individuano i bisogni dell'alunno ed in base ai principi dell'integrazione scolastica.
 - 3.6 La normativa anti-discriminazione facilita l'ingresso alla formazione e alla successiva istruzione universitaria.
 - 3.7 I dati longitudinali sul passaggio e la destinazione (lavoro, ulteriore formazione universitaria, formazione specialistica) per diversi gruppi di alunni/studenti sono raccolti dal governo e da altre agenzie.
 - 3.8 Esistono procedure chiare per l'accesso, la continuità nella frequenza e il progresso di tutti gli alunni/studenti a tutto gli stadi successivi dell'istruzione (materna, elementare, superiore e la continuità nell'istruzione).
 - 3.9 Le istituzioni offrono formazione professionale per sviluppare curricula flessibili che possono adattarsi alle esigenze e alle aspettative di tutti gli alunni/studenti.
 - 3.10 Le procedure sono chiare per l'assegnazione del sostegno necessario, delle misure di rinforzo e offrono strumenti per facilitare lo scambio delle informazioni ed eventuali guide e tutoraggio.

Indicatori per requisito 4:

La normativa scolastica fissa criteri sulla qualità della formazione di docenti, psicologi, personale non educativo ecc. con particolare attenzione all'accoglienza della diversità:

- 4.1 I programmi di formazione docente, iniziale e in servizio, comprendono la didattica speciale e la didattica dell'inclusione.
- 4.2 Docenti e staff educativo sono incoraggiati ad ampliare la loro conoscenza, competenza e opinione verso l'integrazione scolastica e sono dunque preparati ad accogliere le esigenze di tutti gli alunni/studenti nella stessa classe.
- 4.3 Le opportunità di ampliamento professionale e i corsi rinforzano le competenze pedagogiche e didattiche dei docenti.
- 4.4 I docenti programmano, insegnano e riflettono insieme.



4.5 Le risorse disponibili sono assegnate per consentire un appropriato sviluppo professionale legato all'accoglienza dell'handicap nella scuola inclusiva.

Indicatori per il requisito 5:

La normativa scolastica accoglie i temi della flessibilità, della diversità e della parità in tutte le istituzioni educative per tutti gli alunni:

- 5.1 Le norme e le procedure vigenti sono pensate per favorire la cooperazione intersettoriale tra l'istruzione, la sanità, i servizi sociali ecc.
- 5.2 Le norme e le procedure vigenti sono stabilite nel rispetto delle pari opportunità, del pari trattamento e della non discriminazione senza alcune eccezione.
- 5.3 Le norme e le procedure vigenti valgono sia per le risorse materiali che per le risorse umane necessarie ad accogliere le esigenze degli alunni/studenti.
- 5.4 Le norme e le procedure vigenti permettono adattamenti flessibili dei curricula e dei piani educativi individuali.
- 5.5 Le norme e le procedure vigenti sono valide per tutti gli alunni/studenti e consentono di ottenere una certificazione/qualifica al termine del grado di istruzione.
- 5.6 Le procedure permettono la consultazione delle organizzazioni non governative e lo scambio di informazioni sui sistemi educativi.
- 5.7 Le norme e le procedure consentono la partecipazione di alunni/studenti/docenti/professionisti ai processi decisionali.
- 5.8 Esistono procedure di chiarimento delle controversie.
- 5.9 Le regole e le procedure permettono l'adozione di criteri di flessibilità e ampliamento dell'offerta educativa al fine di accogliere meglio le aspettative di tutti gli alunni, degli studenti, dei docenti, dei genitori per i diversi ordini e gradi del sistema di istruzione nazionale.
- 5.10 Le norme e le procedure vigenti permettono flessibilità, offrono opportunità di adottare opportuni aggiustamenti alle esigenze e



alle attese di tutti gli alunni/studenti, docenti, genitori, a diversi livelli del sistema educativo.

Indicatori per il requisito 6:

La normativa scolastica prevede il monitoraggio e la contabilità per tutte le istituzioni educative e per alunno/studente:

- 6.1 Esistono criteri chiari per il monitoraggio dell'efficacia dell'offerta educativa (ad esempio, autovalutazione d'istituto, visite ispettive, uso delle mappe concettuali).
- 6.2 Esistono criteri chiari per il monitoraggio dell'efficacia del sostegno all'apprendimento e alla didattica.
- 6.3 Esistono criteri chiari per il monitoraggio dei livelli di partecipazione dell'alunno (iscrizione, quote curriculari, abbandono scolastico e percentuali di esclusione) per diversi gruppi di alunni/studenti.

Indicatori per l'area della partecipazione scolastica

Indicatori per il requisito 1:

Le politiche di ammissione promuovono l'accesso alla scuola comune e regolare a tutti gli alunni/studenti:

- 1.1 Le scuole hanno regole chiare di riferimento per offrire opportunità di apprendimento a tutti gli alunni/studenti iscritti, senza riguardo per la provenienza o le capacità di apprendimento.
- 1.2 Esistono regole chiare per l'accesso alle facilitazioni del servizio di trasporto adattato.
- 1.3 Esistono regole chiare per l'accessibilità degli edifici, la strumentazione, l'infrastruttura.
- 1.4 Esistono regole chiare per la strumentazione tecnica da destinare a tutti gli alunni/studenti secondo le loro esigenze individuali.
- 1.5 Le opinioni degli alunni studenti nell'ambiente di apprendimento sono tenute in considerazione.
- 1.6 I dati numerici e percentuali della presenza degli alunni/studenti con handicap nelle classi ordinarie, nelle scuole ordinarie, negli istituti di apprendimento separati ed esclusi dal sistema



educativo, sono raccolti e monitorati a diversi livelli del sistema scolastico.

- 1.7 I dati numerici e percentuali degli alunni/studenti disabili, educati sotto responsabilità dei servizi sociali e sanitari (bambini in ricovero di cura o di giustizia, domiciliati ecc) sono raccolti e monitorati a diversi livelli del sistema.

Indicatori per il requisito 2:

Le linee guida del curriculum nazionale, se presente, facilitano pienamente l'inclusione degli alunni/studenti disabili:

- 2.1 Norme chiare permettono l'adozione di curriculum flessibili per accogliere le esigenze individuali degli alunni.
- 2.2 Norme chiare indirizzano i curricula alle esigenze della vita reale degli alunni e degli studenti e non solo all'apprendimento accademico.

Indicatori per il requisito 3:

I sistemi di valutazione nazionale, se presenti, accolgono pienamente i principi della valutazione inclusiva e non ostacolano la partecipazione alle procedure di valutazione e l'accesso ai risultati di queste procedure:

- 3.1 Esistono regole chiare per la valutazione dell'apprendimento ad ampio raggio.
- 3.2 Le norme per la valutazione degli esiti scolastici mirano ad includere e ad incoraggiare tutti gli alunni/studenti.
- 3.3 Le norme per valutazione degli esiti scolastici permettono agli alunni/studenti di valutare le proprie competenze.
- 3.4 Le procedure di adattamento e modifica dei metodi e degli strumenti di valutazione, ove e quando sia necessario apportare modifiche, sono chiare e disponibili a tutti.

Indicatori per il requisito 4:

L'identificazione delle esigenze educative dovute all'handicap e i sistemi di valutazione didattica e formativa promuovono e sostengono l'inclusione:

- 4.1 Le procedure di valutazione non sono discriminanti e si basano sulla miglior prassi didattica.



- 4.2 L'identificazione iniziale del disagio degli alunni/studenti è condotta con un approccio olistico e si basa sul principio che la didattica e l'apprendimento ma anche il pei e le procedure di revisione sono uno strumento condiviso di lotta alla discriminazione.
- 4.3 Le norme per l'identificazione dell'handicap favoriscono le esperienze scolastiche di ogni alunno e studente.

Indicatori per l'area delle procedure di finanziamento

Indicatori per il requisito 1:

Le politiche di finanziamento sostengono pienamente l'integrazione scolastica:

- 1.1 Il finanziamento base destinato alle scuole permette di accogliere le esigenze di tutti gli alunni/studenti con risorse minime, mentre il finanziamento aggiuntivo è destinato alle esigenze specifiche.
- 1.2 Il finanziamento base è adeguato al pieno accesso all'istruzione per tutti gli alunni/studenti, è erogato dal governo e non dipende da organizzazioni di volontariato o di carità.
- 1.3 Il finanziamento sostiene l'offerta educativa per l'integrazione scolastica di tutti gli alunni e studenti sulla base delle esigenze, delle abilità, delle forze e degli interessi di ciascuno.
- 1.4 Norme chiare fissano i criteri di eleggibilità per il finanziamento aggiuntivo, sulla base del sistema scolastico nazionale (area locale/scuole) e poi sul piano delle esigenze individuali degli alunni/studenti (per evitare inutili ripetizioni).

Indicatori per il requisito 2:

Le politiche di finanziamento si basano sulle esigenze educative degli alunni:

- 2.1 La politica di finanziamento si basa principalmente sull'identificazione delle richieste piuttosto che sulla categoria/tipologia delle difficoltà degli studenti.
- 2.2 Il sistema scolastico si adatta alle esigenze degli alunni/studenti e non viceversa.
- 2.3 La legislazione nazionale esprime una chiara definizione delle esigenze educative.



- 2.4 Sono chiari i requisiti per la cooperazione intersettoriale.
- 2.5 I fondi sono disponibili sia per l'iniziale identificazione dell'handicap sia per l'adozione di provvedimenti di pronto intervento in risposta agli alunni/studenti identificati come handicap ("pronto" significa nel momento in cui lo studente/alunno esprime i primi segnali di difficoltà di apprendimento a qualunque età).
- 2.6 I genitori e l'alunno/studente hanno una significativa influenza sull'identificazione/descrizione delle esigenze didattiche e della necessaria offerta educativa.
- 2.7 Il finanziamento è destinato per identificare e rispondere alle esigenze dei diversi momenti della vita (dalla scuola elementare alla scuola secondaria all'università) e per sostenere il passaggio da una fase all'altra.
- 2.8 la disponibilità e l'uso effettivo delle tecnologie di assistenza è favorito, si comprendono le nuove ed emergenti tecnologie, per assistere l'accoglienza delle esigenze degli alunni/studenti e la promozione dell'indipendenza e dell'autonomia.
- 2.9 Gli alunni/gli studenti in situazione di handicap sono trattati alla pari degli altri, tenendo conto del sesso, dell'età, dell'appartenenza etnica, del credo religioso, dell'handicap, dello status socio-economico e della residenza.

Indicatori per il requisito 3:

Le politiche di finanziamento facilitano le risposte da approntare alle richieste degli alunni/studenti perchè sono flessibili, efficaci ed efficienti:

- 3.1 Regole e procedure relative alla destinazione delle risorse sono facilmente comprensibili dai professionisti, dai genitori, dall'opinione pubblica e dai cittadini.
- 3.2 Le risorse possono esser gestite con flessibilità dalla scuola e dagli enti locali (mentre si fa garante un organismo di controllo super partes e il coordinamento tra le parti interessate evita ogni inutile sovrapposizione).
- 3.3 I fondi sono destinati periodicamente in base all'identificazione iniziale e alla prevenzione.



3.4 Norme chiare indicano la soluzione ottimale per ogni settore in termini di efficacia, efficienza, competenza, qualità ecc.

Indicatori per il requisito 4:

Le politiche di finanziamento promuovono pienamente l'intervento anche di altri servizi sociali correlati e la necessaria collaborazione intersettoriale:

- 4.1 La disponibilità di un ottimo servizio di sostegno grazie ad un adeguato livello di esperienza professionale nel campo dell'integrazione scolastica.
- 4.2 La cooperazione efficiente ed efficace tra le istituzioni (dipartimenti di governo, scuole, servizi sociali e sanitari).
- 4.3 Professionisti (psicologi, dottori, docenti, lavoratori del sociale e amministratori sia specialisti per l'handicap o di altri settori che lavorano insieme).
- 4.4 Il finanziamento adeguato è destinato per coprire le necessarie attività di lavoro professionale in rete.



8. LINK PROCEDURALI AI PROGETTI TEMATICI

Il Capitolo 7 ha introdotto, le aree, i requisiti e gli indicatori per l'istruzione, come anche il legame tra gli indicatori specifici. La forza di questo approccio è spiegando come si inserisce nelle procedure usate nei progetti tematici che di solito conducono all'enunciazione di raccomandazioni inerenti a particolari aree di interventi e di analisi.

Nei progetti tematici dell'Agenzia, il primo passo è sempre l'identificazione delle aree che necessitano di attenzione nel campo dell'istruzione. L'Agenzia ha due modi di identificare queste aree. Il primo è permettere alle procedure di accogliere le richieste dei paesi membri dell'Agenzia che non possono essere previste e pianificate. Il secondo è una raccolta di input nazionali riguardo queste richieste attuali e future che meritano un ulteriore approfondimento. Queste richieste sono selezionate alla luce delle priorità nazionali in materia di istruzione degli alunni disabili e delle priorità indicate dal Consiglio dei Ministri dell'Istruzione dell'Unione Europea. Queste richieste sono convalidate dall'Agenzia in progetti tematici.

Il secondo passo di un progetto tematico è – oltre a rivedere la letteratura importante e scientifica edita in contesti internazionali per l'area selezionata di indagine – raccogliere prove empiriche grazie agli esperti nominati dagli stati nazionali. Si applicano diversi metodi di raccolta di prove empiriche (casi di studio e visite sul campo).

Il terzo passo applica un processo induttivo ragionato e la ricerca di generalizzazioni sulla base di esempi individuali. Queste generalizzazioni sono riportate in forma di frasi e raccomandazioni. Queste raccomandazioni esprimono le azioni da adottare per garantire le condizioni favorevoli all'integrazione scolastica nelle aree selezionate.

Le raccomandazioni possono essere facilmente trascritte in requisiti, non solo focalizzando le azioni richieste ma anche i risultati di queste azioni come condizioni favorevoli all'integrazione scolastica.

La Figura 6 visualizza i diversi passi adottati dall'Agenzia nei progetti tematici.

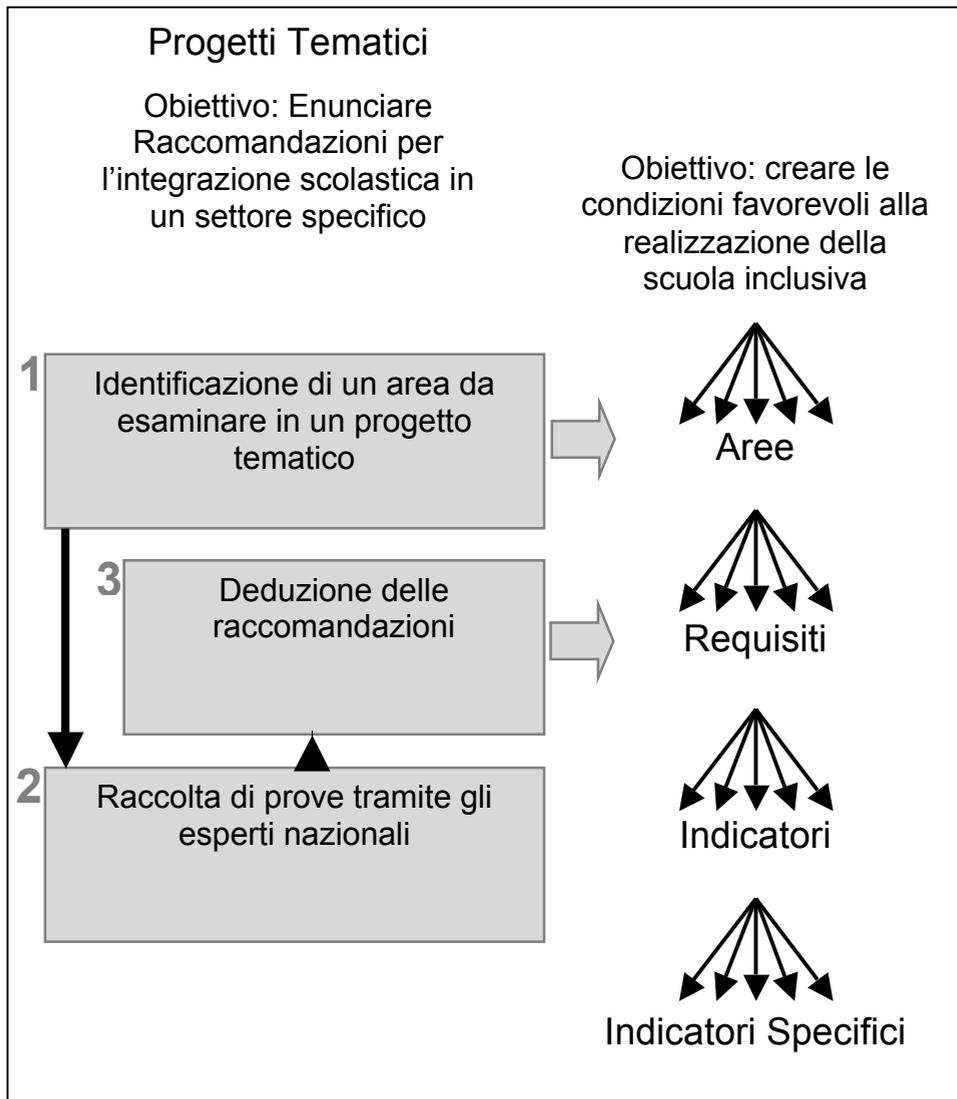


Figura 6: Aspetti procedurali dei progetti tematici



9. PROSIEGUO DEL PROGETTO

Questo progetto ha cercato di individuare una serie di indicatori di misurazione delle realtà nazionali, validi anche per il contesto europeo, che permette di rivedere quali sono le condizioni politiche che in ciascun paese possono favorire o ostacolare lo sviluppo dell'integrazione scolastica nelle scuole. Ha anche offerto una struttura e una metodologia di lavoro che aiuta i paesi a individuare i propri indicatori per montare il livello nazionale nelle aree che considerano sensibili o rilevanti nel rapporto handicap-istruzione. Le riflessioni che seguono intendo proporre alcune idee per rendere operativi questi indicatori attraverso l'adozione di indicatori specifici nelle azioni di monitoraggio e nella comparazione tra paesi.

Analisi dei requisiti generali tra le tre aree

È possibile identificare i requisiti generali tra le tre aree e sviluppare indicatori per ogni area. Per esempio, requisiti come 'la consistenza con gli standard internazionali previsti per l'integrazione scolastica' può tradursi in singoli indicatori per la normativa, la partecipazione e il finanziamento, questo approccio può condurre alla costruzione di un elenco di indicatori più coerente ed esaustivo e potrebbe essere utilizzato per la 'creazione' di indicatori che completano le eventuali mancanze della serie indicata nel testo.

Selezione di un set più piccolo di indicatori

Una sottoserie di indicatori potrebbe essere uno strumento di confronto dei risultati nazionali con gli altri paesi europei. Questa serie più piccola di indicatori dovrebbe essere individuata dai politici (Ad es. I Rappresentanti Nazionali dei paesi membri dell'Agenzia) per favorire la mutua comparazione e lo scambio tra i paesi europei. In base a questa serie più piccola di indicatori, è possibile sviluppare progetti di indicatori specifici su aree misurabili.

Definizione di indicatori specifici

Ogni indicatore specifico dovrebbe dare una prova che esiste una certa condizione o che sono stati raggiunti, o eventualmente non sono stati raggiunti, determinati risultati. Questi indicatori specifici dovrebbero permettere di valutare i progressi verso il raggiungimento dei risultati attesi, degli obiettivi e degli intenti delle politiche o dei programmi. Gli indicatori come descritti nel Capitolo 7 possono



comprendere sia una specifica dei target quantificabili che misure di qualità. Gli aspetti qualitativi e quantitativi sono informazioni utili e sono necessarie per presentare un quadro razionale ed equilibrato del percorso fatto per raggiungere gli obiettivi prefissi. Tuttavia, tenendo a mente il gruppo target, tutti gli indicatori specifici dovrebbero anche, tra le altre cose, produrre semplici informazioni che sono comunicabili e facilmente comprensibili sia dagli analisti che dagli utenti di queste informazioni. Gli indicatori specifici possono poi essere un elemento – tra gli altri – da utilizzare nei processi decisionali delle priorità politiche.

Come descritto nel Capitolo 7, gli indicatori specifici hanno il loro rispettivo indicatore operativo. Allo scopo, gli indicatori specifici possono essere individuati seguendo una o più di queste indicazioni:

- L'indicatore specifico quantifica un aspetto particolare del rispettivo indicatore;
- L'indicatore specifico denota se un determinato aspetto dell'indicatore esiste o no (ad es. come una lista di controllo si/no);
- L'indicatore specifico definisce l'ampiezza in l'indicatore di qualità può essere osservato (livello di qualità);
- L'indicatore specifico dettaglia l'ampiezza in cui le politiche in essere differiscono o concordano con la legislazione in vigore o con gli accordi internazionali (livello di coerenza);
- L'indicatore specifico valuta l'ampiezza in cui il sistema assicura che la condizione di qualità (espressa dall'indicatore) si ripete in tutti i casi (zona di copertura).

Ogni indicatore specifico dovrebbe essere accompagnato da una breve definizione espressa in forma di frase non ambigua e dal dato razionale che l'indicatore misura.

Creazione di scale di valori adatte agli indicatori specifici

Le scale di valori vanno abbinate ad ogni indicatore – riguardo a indicatori specifici qualitativi, le potenziali scale di valori avranno un raggio da tipologia bipolare (ad esempio “esiste/non esiste”), valoriale di tipo ordinale con un numero adatto di valori indicati in cui ciascun valore è chiaramente distinguibile e reciprocamente distinto (ad esempio “a consistenza/minore consistenza/inconsistenza/



maggior consistenza/assenza”). Gli indicatori specifici quantitativi devono essere espressi come proporzioni (Ad es. 1 su 4).

Per gli indicatori specifici quantitativo, il metodo di calcolo va elaborato in base alla fonte e la qualità dei dati va espressa. Per gli indicatori qualitativi specifici, le linee guida richiedono di ridurre la soggettività delle scale dei valori dettagliando per ciascuna situazione il valore prescelto e quello che va scelto in caso di dubbio o ambiguità.

Identificazione del gruppo di valutatori

Soprattutto in tema di misure qualitative, l'opinione del soggetto che valuta influenza la scelta delle scale di valore. Per esempio, se uno specifico indicatore serve a misurare il livello di partecipazione dei genitori ai processi decisionali, l'opinione dei genitori potrebbe differire dall'opinione del soggetto che valuta. Di conseguenza, un ulteriore passo potrebbe essere di esaminare quali gruppi coinvolgere nel monitoraggio, di modo che i risultati della valutazione possano offrire un'immagine realistica del particolare aspetto indagato.

Crescita dell'accordo inter-ratio

Specifici indicatori possono essere considerati, per esempio, come uno strumento da utilizzare nel territorio nazionale e anche come procedura di autovalutazione. Tuttavia, la soggettività delle scale di valori (vedi paragrafo precedente) e lo scarso accordo inter-ratio rappresentano un potenziale rischio di fallimento e possono condurre ad adottare approcci non neutrali nelle valutazioni e nei monitoraggio condotti da una singola autorità. Fare delle misurazioni comparabili tra i paesi richiede un'autonomia completa delle persone che effettuano le rilevazioni (ad ed del ratio adottato). L'accordo inter-ratio, anche conosciuto come riportabilità o coerenza inter-ratio, è il livello di accordo tra diversi ratio sullo stesso tema che va tenuto presente. Magior è il livello di accordo inter-ratio e migliore è l'omogeneità o il consenso nelle ratio. Chiaramente ogni strumento di misurazione dovrebbe mostrare un sufficiente grado di coerenza. Se diversi ratio non concordano sufficientemente, si richiede di adottare misure per migliorare questo grado di accordo attraverso la revisione delle scale di valori scelte o migliorando la creazione dei ratio stessi.



Aggregazione, disaggregazione e interpretazione dei dati

Per alcuni indicatori specifici, dovrebbe essere necessario descrivere la procedura di aggregazione seguita, come i dati raccolti sul territorio regionale o locale sono inseriti nella contabilità nazionale e come le scale di valori quantitativi hanno misurato questa procedura. Allo stesso tempo, le dimensioni che conducono alla disaggregazione dei dati raccolti nel monitoraggio nazionale dovrebbe essere discussa e individuata per ogni indicatore specifico. Per esempio, alcuni indicatori specifici vanno disaggregate per livello di istruzione, livello di amministrazione (locale, regionale, nazionale), per età o sesso, per area geografica, per tipologia di istituzione.

Infine, va descritto il modo di lettura ed interpretazione dei risultati ottenuti da ogni indicatore specifico. Inserire una guida all'interpretazione delle definizioni di ogni indicatore specifico previene – o almeno minimizza – i rischi di una cattiva interpretazione da parte dei soggetti che utilizzano il monitoraggio.

Disegno di Processo

L'ultimo passo serve per riflettere sulle procedure essenziali, nazionali ed europee, per gestire il processo di collezione dei dati, interpretazione e feedback. I periodi di tempo in cui avviene il monitoraggio va definito. Le persone responsabili della raccolta dei dati vanno formati ed istruiti. Sul piano comunitario, le procedure di relazione dei risultati dei monitoraggi dovrebbe essere concordato e stabilito a monte.

Prospettive per il futuro

A causa delle risorse limitate, sono state poste alcune restrizioni alla ricerca condotta da questo progetto. Come già evidenziato nel Capitolo 7, dall'elenco delle aree sensibili in materia di integrazione scolastica e di misurazione dell'inclusività della scuola, sono state scelte solo 3 delle 14 aree elencate ma si intende proseguire il lavoro sulle altre aree nel prossimo futuro. Nell'opera di individuazione dei futuri indicatori, cercheremo di offrire una riflessione su tutte le aree sensibili, o la serie degli indicatori resterà incompleta (ad esempio non potrà indagare l'integrazione scolastica nella sua interezza). Non sorprende che le aree contengono gli stessi argomenti che sono stati oggetto di indagine nel passato o nell'attuale attività dell'Agenzia. I risultati dei progetti tematici (espressi in termini di raccomandazioni per gli stati membri) nascono dal lavoro di progetto che è una buona



base di sviluppo degli indicatori per specifiche aree di contesto (vedi Capitolo 8 per approfondire il rapporto tra le raccomandazioni enunciate dall’Agenzia e il metodo di misurazione dell’integrazione scolastica descritto in questo testo). L’elenco delle aree non affrontate in questa sede può anche rappresentare un agenda dei successive temi da sottoporre ad analisi, in ambito nazionale e sul piano comunitario.



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Booth, T. and Ainscow, M. 2002. *Index of Inclusion: developing learning and participation in schools*, Bristol: Centre for Studies on Inclusive Education (CSIE)

European Agency for Development in Special Needs Education (ed.) 2007. *Lisbon Declaration*, Available online: <http://www.european-agency.org/publications/flyers/lisbon-declaration-young-people2019s-views-on-inclusive-education> (Last accessed: 7 July 2009)

European Commission, Directorate General for Education and Culture (ed.) 2002. *Education and training in Europe: diverse systems, shared goals for 2010; The work programme on the future objectives of education and training systems*, Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities

European Council 2000. Lisbon European Council 23 and 24 March 2000, Presidency Conclusions, Available online: http://www.europarl.europa.eu/summits/lis1_en.htm (Last accessed: 9 July 2009)

Hollenweger, J. and Haskell, S. (eds.) 2002. *Quality Indicators in Special Needs Education: an International Perspective*, Lucerne: Edition SZH/SPC

Meijer, C.J.W. (ed.) 2003. *Special education across Europe in 2003: trends in provision in 18 European countries*, Middelfart: European Agency for Development in Special Needs Education

Peacey, N. 2006. *Reflections on the Seminar*, Vienna: European Agency for Development in Special Needs Education (Presentation given at the Assessment Project meeting, 20 May, 2006)

Peters, S., Johnstone, C. and Ferguson, P. 2005. *A Disability Rights in Education Model for evaluating inclusive education*, (Michigan State University, East Lansing, MI, USA), London: Taylor & Francis

Soriano, V., Kyriazopoulou, M., Weber, H. and Grünberger, A. (eds.) 2008. *Young Voices: Meeting Diversity in Education*, Odense: European Agency for Development in Special Needs Education

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO) 1994. *The Salamanca Statement and Framework for Action on Special Needs Education*, Paris: UNESCO



Watkins, A. (ed.) 2007. *Assessment in Inclusive Settings: Key issues for policy and practice*, Odense: European Agency for Development in Special Needs Education



GLOSSARIO

Accordo in conformità inter-ratio – il grado di conformità tra le ratio. Dà una misura di quanta coerenza esiste tra i misuratori dati.

Aggregazione dei Dati – qualunque processo in cui l'informazione raccolta è espressa in forma sintetica, per scopi come l'analisi statistica.

Consistenza/grado di consistenza – il livello di uniformità, standardizzazione e non contraddizione tra le parti di un sistema o i suoi componenti.

Disaggregazione – per dividere o separare i dati di sintesi in parti componenti omogenei (l'opposto dell'aggregazione).

Indicatore – un indicatore è un parametro, o un valore che deriva dai parametri, che intende offrire informazioni sullo stato del fenomeno osservato.

Indicatore operativo – un indicatore che indica un processo di misura o che è esso stesso unità di misura.

Misurabile – qualcosa è misurabile ed esprimibile numericamente per confronto diretto con lo strumento di misura.

Monitoraggio – l'azione di osservazione di un fenomeno (e a volte l'azione di registrazione di esso).

Operativo – un processo o una serie di azioni per raggiungere un risultato.

[La] Ratio – un soggetto che propone una motivazione o una valutazione razionale.

Sensore – la parte dello strumento che misura il fenomeno che risponde direttamente alla variazione del fenomeno.



ESPERTI NAZIONALI

| | | |
|---|------------------------------------|---|
| AUSTRIA | Karl Hauer | karl.hauer@ooe.gv.at |
| BELGIO (Comunità a Lingua Fiamminga) | Elisabeth Deschauer | elisabeth.deschauer@ugent.be |
| | Caroline Vanderkinderen | caroline.vandekinderen@ugent.be |
| BELGIO (Comunità a Lingua Francese) | Patrick Beaufort | pbeaufort@ecl.be |
| | Jean-Claude De Vreese | jeanclaude.devreese@skynet.be |
| CIPRO | Kalomira Ioannou (PAG member) | kioannou@moec.gov.cy |
| | Anastasia Hadjiyannakou | hadjanas@cytanet.com.cy |
| DANIMARCA | Hans Henrik Knoop | knoop@dpu.dk |
| ESTONIA | Inga Kukk | Inga.kukk@hm.ee |
| FRANCIA | José Seknadjé | jose.seknadje@inshea.fr |
| GERMANIA | Anette Hausotter | anette.hausotter@iqsh.de |
| | Matthias V. Saldern | vsaldern@uni-lueneburg.de |
| GRECIA | Maria Michaelidou | smi@acm.org |
| ISLANDA | Anna Kristin Sigurðardóttir | annakristin@khi.is |
| IRLANDA ITALIA | Michael Travers Serenella Besio | michael_travers@education.gov.ie s.besio@univda.it |
| LETTONIA | Guntra Kaufmane | guntra.kaufmane@vsic.gov.lv |
| LITUANIA | Laima Pauriené | laima.pauriene@spc.smm.lt |
| MALTA | Mario Testa | mario.testa@gov.mt |



| | | |
|------------------------------|--------------------------------------|--|
| NORVEGIA | Anders Øystein Gimse (PAG member) | Anders.Oystein.Gimse@utdanning sdirektoratet.no |
| OLANDA | Berthold van Leeuwen | B.vanLeeuwen@slo.nl |
| | Svein Nergaard | svein.nergaard@statped.no |
| PORTOGALLO | Filomena Pereira | filomena.pereira@dgidc.min-edu.pt |
| REGNO UNITO (Inghilterra) | Brahm Norwich | B.Norwich@exeter.ac.uk |
| REGNO UNITO (Scozia) | Martyn Rouse | m.rouse@abdn.ac.uk |
| REPUBBLICA CECA | Věra Vojtová | vojtova@jumbo.ped.muni.cz |
| SPAGNA | Marta Sandoval Mena | marta.sandoval@uam.es |
| SVEZIA | Agneta Gustafsson | agneta.gustafsson@spsm.se |
| | Ingemar Emanuelsson | ingemar.emanuelsson@telia.com |
| SVIZZERA | Judith Hollenweger (PAG member) | judith.hollenweger@phzh.ch |
| UNGHERIA | Zsuzsa Hámori-Váczy (PAG member) | zsuzsa.vaczy@om.hu |
| | Zsuzsa Várnai | varnaizsuzsa@level.datanet.hu |

Indicatori di Misurazione dell'Integrazione Scolastica – per una scuola inclusiva in Europa presenta al Lettore i risultati del progetto realizzato dall'Agenzia cui hanno collaborato 23 paesi dell'Unione Europea.

Il progetto ha messo a punto una metodologia che consente di compilare un elenco di indicatori utili per monitorare i progressi dell'integrazione scolastica sul piano nazionale ed europeo. Questa serie di indicatori esamina le politiche scolastiche che possono favorire o ostacolare la realizzazione della scuola inclusiva. Diverse Istituzioni Europee ed internazionali hanno intrapreso l'opera di definizione di indicatori di misurazione e di valutazione per specifiche aree politiche di riferimento e questo progetto è stato realizzato partendo da queste esperienze al fine di individuare indicatori utili per il rapporto handicap-istruzione.

Il progetto ha ottenuto due grandi risultati:

- L'adozione e l'attuazione di un approccio di metodo a monte che consente di identificare gli indicatori rilevanti – questo approccio è stato adottato con il parere favorevole degli esperti che hanno collaborato ai lavori;
- La specificazione di una serie di indicatori iniziali per le tre aree di studio del progetto – la legislazione scolastica, la partecipazione dell'alunno e il finanziamento dell'istruzione.

Principalmente, il progetto ha cercato di definire gli indicatori di misurazione che favoriscono il confronto costruttivo e l'apprendimento reciproco delle strategie di successo – lo scambio di informazioni su cosa è effettivamente positivo ed efficace – per la realizzazione della scuola inclusiva.

Questo volume presenta la struttura del progetto, le motivazioni, gli intenti e gli obiettivi della ricerca e la metodologia per definire una serie di indicatori di monitoraggio dei progressi dell'integrazione scolastica.

